

## IL DIBATTITO

«Integrazione con Pisa anche tra società» Renzi: «Discutiamo senza le ideologie»

di PAOLA FICHERA

**QUALE OCCASIONE** migliore per tornare a parlare di aeroporto della sesta giornata dell'economia organizzata dalla Camera di Commercio. Ma il tema, anche nell'aula magna dell'Università in piazza San Marco, è rovente. Colpa della già iniziata campagna elettorale per le elezioni amministrative del 2009. Quella cui il presidente della Provincia, Matteo Renzi ha dato il via proprio parlando di sviluppo infrastrutturale e puntando l'indice sul mancato sviluppo dell'aeroporto di Peretola, sulla 'dimenticata' bretella Incisa-Barberino, sul ripensamento della stazione per l'alta velocità.

Tema, quello dell'aeroporto fiorentino, da sempre caro al presidente della Camera di Commercio, Luca Mantellassi. Convinto sostenitore della seconda pista e comunque della necessità di far crescere il sistema infrastrutturale per dare gambe e fiato all'intero sistema economico.

Così Mantellassi ha scelto la 'sua' giornata – presenti il sindaco Leonardo Domenici ed il presidente della Provincia, Matteo Renzi – per tornare a spingere sull'acceleratore. «Un'integrazione tra gli aeroporti di Pisa e di Firenze». E' la proposta apparentemente soft di Mantellassi, che aggiunge: «Noi siamo disponibili a studiare una integrazione societaria con pari dignità, fra gli aeroporti di Pisa e di Firenze: però i fini devono essere gli stessi, e non che uno mangi l'altro». Un percorso difficilmente percorribile – anche sul piano tecnico – sostengono i più esperti. Infatti il presidente precisa: «è necessario un sistema integrato tra i due principali scali della Regione: due aeroporti collegati fanno un sistema aeroportuale funzionale alle esigenze del territorio. Due aeroporti che vanno ognuno per conto proprio non fanno il suo interesse». Insomma il nodo ineludibile resta la novella dello stento della navetta che colleghi Pisa a Firenze con un treno dedicato che ogni ora, in trenta minuti, porti a Firenze e viceversa. «Se si vuole fare questo – allarga le braccia Mantellassi – noi siamo assolutamente favorevoli al sistema aeroportuale toscano, non ne facciamo una riunione di campanile. Ma se questo non fosse possibile, se arrivasse un ennesimo no, dobbiamo laicamente e serenamente parlare di quale possa essere il migliore sviluppo per lo scalo di Firenze».

Percorso perfetto per riaprire l'ipotesi della seconda pista, quella parallela all'autostrada A11: «Può essere una nuova pista come possono essere altre cose – ha affermato – se la cosa migliore è la pista parallela all'autostrada, facciamola».

Un ottimo assist per Renzi che non poteva non cogliere la palla al balzo su quello che è già diventato uno dei suoi cavalli di battaglia: «Per il territorio fiorentino si apra la stagione del coraggio – ha detto – discutiamo insieme sulle idee, senza farci condizionare dalle ideologie». E ha rilanciato: «Dobbiamo aprire una fase nuova sul piano delle infrastrutture. Si stanno concludendo opere importanti e significative concordate quindici anni fa. Quindi, discutiamo pure delle scelte compiute negli ultimi vent'anni, ma parliamo anche della Firenze che immaginiamo per i prossimi vent'anni». E se il presidente di AdF, Michele Legnaioli (*foto a destra*), è «disponibile come sempre a parlare con tutti, come abbiamo sempre detto e dimostrato», il sindaco Domenici, invece, ha preferito non prendere la parola. I due interventi sull'aeroporto non devono averlo entusiasmato e in Palazzo Vecchio era atteso a una assemblea straordinaria dell'Anci.

Fra i partecipanti anche il presidente di Confindustria Firenze, Giovanni Gentile (*foto a sinistra*): «E' curioso – ha notato non senza polemica – che ogni volta che si parla di sviluppo dell'aeroporto fiorentino venga fuori la questione del sistema aeroportuale regionale. E' il momento di dire basta e lavorare per Firenze». E la seconda pista è l'unica soluzione possibile anche per Marco Carraresi, consigliere regionale (Udc): «Il progetto esiste per la pista parallela è l'unico in grado di cancellare il rischio di un ridimensionamento dello scalo. Non ci meraviglia la posizione della Regione che fa il tipo per aeroporti diversi, sorprende semmai quella del sindaco di Firenze».